

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA 'NICOLA ANTONIO MANFROCE, LE OPERE'

L'edizione dell'*Ecuba* di Nicola Antonio Manfroce (Palmi 1791 – Napoli 1813), opera in tre atti andata in scena per la prima volta con grande successo il 13 dicembre 1812 al Teatro San Carlo di Napoli, tiene a battesimo la nuova collana editoriale voluta dal Conservatorio di musica di Vibo Valentia per valorizzare la produzione artistica di uno fra i più significativi musicisti espressi dalla nostra regione.

Fu un memorabile saggio di Giovanni Carli Ballola nel 1983, dopo quasi due secoli di oblio, a riportare prepotentemente alla luce la figura artistica di Manfroce, compositore di scuola napoletana capace di contrassegnare, pur nella sua breve vita (morì di tisi a nemmeno 22 anni), l'epoca che precedette l'affermazione del genio rossiniano. Qualche anno più tardi, complice l'occasione del bicentenario della nascita, due diversi allestimenti faranno rivivere, per la prima volta in epoca moderna, la sua partitura più nota, l'*Ecuba* appunto. La successiva edizione discografica, a cura di Bongiovanni, dell'allestimento andato in scena al Teatro dell'Opera Giocosa di Savona – con la direzione di Massimo De Bernart e un *cast* di tutto rispetto, in cui spicca la voce di Anna Caterina Antonacci – rappresenta il momento culminante della riscoperta del compositore calabrese.

Da allora, tuttavia, la musica di Manfroce torna ad essere coltivata soltanto da una ristretta cerchia di studiosi, allontanandosi inesorabilmente dal grande pubblico. Un nuovo bicentenario, questa volta della morte, e un Convegno internazionale di studi organizzato dall'Istituto di bibliografia musicale calabrese a Palmi nel novembre 2013, accendono nuovamente, e speriamo definitivamente, i riflettori su questo affascinante repertorio.

Sono queste le premesse che hanno spinto il Conservatorio da me diretto, intitolato ad uno dei più noti musicologi italiani, a varare una collana editoriale dedicata alla pubblicazione delle opere di Nicola Antonio Manfroce, a tutt'oggi totalmente inedite e reperibili soltanto in vari manoscritti sparsi per biblioteche di tutta Italia e non solo. E il primo numero della collana non poteva che essere dedicato all'*Ecuba*, la partitura protagonista della recente riscoperta del compositore. Un ruolo non marginale, alla base del progetto, rivestono naturalmente le origini calabresi del compositore – nato a Palmi da una famiglia di musicisti originaria di Cinquefrondi – che quasi impongono ad un Conservatorio come il nostro l'obbligo morale di contribuire alla valorizzazione della sua produzione musicale.

Lo scopo di questa operazione culturale è duplice. Da un lato si vogliono mettere a disposizione della comunità scientifica degli strumenti che possano consentire di approfondire lo studio di partiture di difficile fruizione oltre che reperibilità. Dall'altro lato, tuttavia, ci si augura che le pubblicazioni che verranno realizzate nel corso dei prossimi anni possano far rivivere concretamente la musica di Manfroce, stimolando cantanti, strumentisti e direttori ad avvicinarsi alle sue opere. Proprio per queste ragioni il direttore della collana, il compositore e musicologo Domenico Giannetta, ha optato per un'impostazione editoriale che, pur rimanendo il più possibile fedele al testo originale – salvaguardando quindi l'aspetto scientifico delle edizioni –, tenesse comunque conto delle esigenze di ordine pratico e, in particolare, delle peculiarità dell'orchestra moderna, che rispetto a quella del primo Ottocento ha visto la scomparsa di strumenti ritenuti allora quasi indispensabili e la contemporanea evoluzione tecnologica di altri.

Il manoscritto che ha guidato il lavoro del revisore è conservato presso la Biblioteca del Conservatorio San Pietro a Majella, ed è l'unico esemplare completo sopravvissuto al trascorrere del tempo. Diverse sono state le trascrizioni realizzate da vari studiosi negli scorsi anni in funzione delle rappresentazioni dell'opera avvenute nel biennio 1990-1991: quella che presentiamo nelle prossime pagine, tuttavia, costituisce in assoluto la prima edizione a stampa della partitura, e anche solo per questo motivo rappresenta un fatto degno di nota che inorgogliesce il nostro Conservatorio.

La collana *Nicola Antonio Manfroce, Le Opere* nasce grazie alla collaborazione con A.M.A. Calabria e con l'Associazione Amici della Musica di Palmi, quest'ultima intitolata, non a caso, proprio a Nicola Antonio Manfroce.